aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0342384
del 12/05/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Allegati:

Classif. 2021/G13.17/40-

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA regionale dell'intervento di sistemazione idraulica del canale Villa in loc. Ceparana, Comune di Bolano (SP).
Rif. S879

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

SUA SEDE

Sintesi progettuale

Il progetto consiste nella sistemazione idraulica del canale Villa, in loc. Ceparana, Comune di Bolano (SP), un affluente di sinistra del fiume Magra. Il corso d'acqua è indagato e oggetto di intervento per 1300 m di sviluppo a monte della tombinatura che inizia in corrispondenza di piazzale delle Corriere fino a loc. Piccarda a monte.

Il canale presenta problemi di esondabilità diffusa; gli interventi previsti appartengono a tre tipologie:

- sistemazione di tratti spondali tramite arginature in massi cementati o cartelle in c.a.;
- sistemazione del fondo in alcuni tratti tramite corazzamento con massi non cementati;
- demolizione e rifacimento di n. 4 attraversamenti.

Interferenza con le acque superficiali e sotterranee

<u>Acque sotterranee</u>

L'intervento ricade in parte (circa 100 m di sviluppo lineare del rio) nel Corpo idrico sotterraneo poroso IT07GWAVSP01_A Magra-Vara.

Il nuovo assetto del fondo alveo comporta una stabilizzazione, nel tratto in corrispondenza del CI sotterraneo, tramite posa di massi non cementati, senza il ricorso a platea in c.a.: quindi, poiché il progetto non comporta impermeabilizzazione del fondo non si pone in contrasto con l'articolo 22 delle Norme di Attuazione del Piano

di Tutela delle Acque (DCR 11/2016) – *Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee,*

Acque superficiali

Il Canale Villa e i suoi affluenti non ricadono tra i corpi idrici tipizzati dalla Regione Liguria ai sensi dell'Allegato III alla parte III del Dlgs 152/2006 e ssmmii.

Nel tratto d'intervento confluiscono nel Canale Villa alcuni affluenti. Dal reticolo idrografico regionale, procedendo da monte verso valle, si trovano:

- il Canale del Morto (primo affluente in destra idraulica, 320 m a valle della sezione iniziale di monte, sezione 9.5 di progetto);
- altri due rii senza nome in destra, distanti rispettivamente 70 e 140 m circa dal precedente;
- il Fosso del Brusco, affluente in sinistra idraulica, 584 m a valle della sezione iniziale, sez. 13);
- un ultimo rio senza nome, in destra idraulica, 250 m a valle del Fosso del Brusco.

La sistemazione idraulica non preclude l'apporto idrico dei due corsi d'acqua più rilevanti, in termini di sviluppo fluviale e bacino sotteso, ossia il rio Canale del morto e il Fosso del Brusco, prevedendo l'interruzione delle arginature per consentirne l'immissione. Non sono invece stati riportati nelle tavole di progetto gli altri ritani.

Dall'esame della documentazione rispetto alla cartografia regionale, sembrerebbe sussistere un'interferenza potenziale dell'intervento sul reticolo, che determinerebbe il mancato apporto di alcuni rii minori nel Canale Villa.

Derivazioni idriche

Lungo il corso d'acqua, nel tratto di intervento, non sono presenti captazioni attive, in quanto la SPD1239, la cui presa è comunque 90 m a monte della confluenza del Fosso del Brusco, non è più in esercizio.

Il progetto non compromette quindi prelievi in essere né interferisce con fasce di rispetto di prese a scopo potabile, ex artt. 21 e 22 delle Norme di Attuazione del PTA.

Qualità delle acque

Il progetto non comporta alterazione o peggioramento della qualità delle acque, fatto salvo il temporaneo intorbidamento in fase di cantiere.

Continuità fluviale

Si prevede la realizzazione di una soglia di fondo (dislivello 71.90 – 70 m) a valle dell'attraversamento G – località Villa 2, senza la previsione di realizzare una rampa per fauna ittica. L'opera costituisce una discontinuità fluviale, ma è comunque ammissibile se strettamente funzionale alla difesa idraulica di elementi a rischio.

Tuttavia non è stata valutata la necessità di messa in posa di una scala di risalita in relazione alla fauna ittica locale.

Impatto del progetto sulla morfologia del corso d'acqua

L'intervento, ricadente parzialmente in ambito urbano consolidato, mira alla mitigazione della pericolosità idraulica del Canale Villa Greci.

Nel dettaglio, si tratta di un corso d'acqua artificializzato nel suo tratto terminale, che attraversa l'abitato di Ceparana. In particolare, a monte dell'immissione del rio nella tombinatura sotto il piazzale delle corriere, esso scorre per circa 400-450 m nel centro abitato, ed è fortemente antropizzato, specie in sponda destra. In questo tratto (comprendente il ponte di via Dante Alighieri e la passerella di via Petrarca) sono ad oggi già esistenti tratti arginati con diversa tipologia di esecuzione, da argini in c.a. a muri in pietrame, per la quasi totalità del tratto urbano in questione.

Procedendo verso monte invece, anche se sussistono alcuni elementi a rischio (case sparse, strade secondarie, attraversamenti minori), essi sono più sporadici. Coerentemente in questo tratto fluviale il corso d'acqua ha caratteristiche di maggiore naturalità: in particolare esso è attualmente contenuto da sponde naturali per circa 800-900 m (circa a partire dal ponte di via Bersaglione fino a loc. Piccarda), ha una larghezza d'alveo maggiore che nel tratto urbano ed è dotato anche di alcune aree di pertinenza fluviale esterne all'alveo attivo. Nonostante queste caratteristiche, il progetto prevede tuttavia l'arginatura anche di questo tratto di monte, ora con argini in c.a. ora con massicciate.

L'intervento è stato valutato nello studio preliminare ambientale (SA.RT.01.00 Studio preliminare ambientale) rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM), utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. La Valutazione dell'indice di qualità morfologica IQM del Canale Villa effettuata dal proponente riporta un valore IQM ex ante per tutti i tratti indagati pari ad Elevato.



Figura 1 – tratti Canale Villa da valle (figura destra) a monte

L'allegata valutazione Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) (allegato progettuale SA.EG.09.00 Carta Indice di Funzionalità Fluviale) rappresenta, sebbene non propriamente confrontabile con il precedente indice, una situazione complessiva simile

a quella dell'IQM per i tratti a monte (valutazione Buona), mentre per quelli più a valle una situazione Buono/scarsa.

Rispetto all'aspetto morfologico ed al mantenimento della funzionalità fluviali si coglie l'occasione per evidenziare che la Commissione Europea ha segnalato all'Italia, nell'ambito delle valutazioni dei Piani di Gestione delle Acque e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, la necessità di implementare le cosiddette misure win-win cioè vincenti per entrambe le direttive.

Sempre rispetto alla morfologia fluviale si segnala che l'intervento in parola è soggetto potenzialmente alle limitazioni recentemente entrate in vigore con l'adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale di cui delibera n. 25 della Conferenza Istituzionale Permanente, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022. In particolare ci si riferisce agli articoli di cui al CAPO II degli indirizzi di Piano. Suddetto capo contiene infatti gli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corpi idrici fluviali.

Si l'occasione per segnalare tuttavia l'opportunità, prima dei prossimi interventi della complessiva struttura arginale del bacino del Fiume Magra-Vara, di effettuare una valutazione complessiva dell'impatto di tutti gli interventi previsti rispetto agli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare rispetto alla morfologia fluviale. Tale revisione complessiva risulta fondamentale per dar seguito alle indicazioni dei Piani di Gestione Distrettuale rispetto alle cosiddette misure win-win tra Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Conclusioni

Il progetto in esame è volto al contenimento del rischio idraulico nell'abitato di Ceparana e a monte di questo, per uno sviluppo d'alveo di 1.3 km, dall'imbocco della tombinatura del piazzale delle corriere a Ceparana a loc. Piccarda a monte. L'intervento complessivo consta del rifacimento di alcuni ponti, della plateazione in massi non cementati di alcuni tratti di fondo alveo e nell'arginatura di tutto il tratto indagato, sia con argini in c.a. sia con massicciate coese con cemento.

Si evidenzia che le opere di difesa previste artificializzano le sponde, in oggi naturali, del tratto di corso d'acqua a monte del ponte di via Bersaglione fino a loc. Piccarda (circa 800-900 m). Considerata la minore densità insediativa, e la maggiore ampiezza dell'alveo, dotato anche di aree di pertinenza fluviale esterne all'alveo attivo, si ritiene che,nel tratti di monte, la necessità di intervenire con opere che alterano l'assetto naturale del canale Villa possa pregiudicare il valore dell'IQM rappresentato nello studio preliminare.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato e considerato si esprime parere favorevole all' intervento purché sia dato seguito alle seguenti condizioni ambientali:

- sia effettuata una valutazione dell'indice IQM simulata, sugli stessi tratti utilizzati per la valutazione ex ante nello studio preliminare secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua".;
- nel caso in cui la simulazione di cui al punto sopra attesti un peggioramento dell'IQM devono essere previsti dei congrui interventi di mitigazione quali ad esempio:

    - valutazione della fattibilità e conseguente sostituzione nei tratti di monte delle arginature in massi ciclopici intasati con malta cementizia con terre armate adeguatamente rinverdite;
    - realizzazione nelle arginature in massi ciclopici intasati con malta cementizia di interstizi in cui impiantare talee di specie autoctone;
- i salti di quota realizzati con massi ciclopici di II e III Categoria cementati devono essere adeguatamente realizzati in maniera tale da consentire la risalita della fauna ittica eventualmente presente;
- valutare ed eventualmente integrare la progettazione definitiva, rispetto all'interferenza potenziale dell'intervento sugli apporti laterali al Canale Villa, in quanto rispetto al reticolo regionale sembrerebbe non siano stati riportati nelle tavole di progetto alcuni ritani;
- Ad ultimazione dell'intervento sia prodotta e trasmessa una relazione fotografica post intervento contenente anche la valutazione dell'efficacia dell'intervento in termini win-win rispetto al Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale secondo quanto previsto dal CAPO II degli indirizzi di Piano e meglio specificato nell'Allegato II.

Distinti saluti.

Il Dirigente
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 12-05-2022 12:30:29
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

IF/if